



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 156 DEL 18 DICEMBRE 2019
RELATIVA A:*

**RELAZIONE SULLA CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO REGIONALE
AGLI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA.
COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 29, COMMA 3, DELLA
LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234.**

(Rendicontazione n. 134)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Venezia | 11 gennaio 2019 | Protocollo N° | 12397/73.00.04 | Class: | A.040 | Prat. || Fasc. | Allegati N° | 1 |

Oggetto: Relazione sulla conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea. Comunicazione ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

TRASMESSA A MEZZO PEC

Alla Gent.ma Signora
Cons. Diana AGOSTI
Capo del Dipartimento per le Politiche Europee
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Largo Chigi, 19
00187 ROMA

e p.c. Alla Gent.ma Signora
avv. Alessia GRILLO
Segretario Generale della Conferenza
delle Regioni e delle Province Autonome
Via Parigi, 11
00185 ROMA

In riscontro alla richiesta del 23 novembre 2018 (nota prot. n. 5588/C3UE) della Segreteria Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ai sensi dall'articolo 29, comma 3, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, si trasmette la Relazione contenente le risultanze della verifica svolta in ordine alla conformità dell'ordinamento regionale del Veneto alla normativa dell'Unione Europea.

Con i migliori saluti.

Il Presidente della Regione del Veneto
dott. Luca Zaia



Relazione

sulla conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea

Nel 2018 la Regione del Veneto ha continuato ad essere interessata da cinque procedure di infrazione aperte nei confronti dello Stato a seguito della non corretta attuazione della normativa europea a livello nazionale.

Nel mese di marzo 2018 è stata archiviata la **procedura di infrazione n. 2015/2165** – Piani di gestione dei rifiuti (sessione 8 marzo 2018 della Commissione Europea), pertanto risultano ancora pendenti solo quattro procedure di infrazione.

1) **Procedura di infrazione n. 2009/2034** - Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle **acque reflue urbane**

Fase della procedura: Sentenza della Corte di Giustizia del 10/4/2014 di condanna della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 258 TFUE (Causa C-85/13).

Fase della procedura: Messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE - 17 maggio 2018

La procedura d'infrazione riguarda gli agglomerati con carico superiore a 10.000 a.e. (abitanti equivalenti) recapitanti in area sensibile o bacino drenante in area sensibile. La sentenza di condanna ha interessato la Regione Veneto solo con riferimento all'agglomerato di Thiene (VI), per il mancato rispetto degli articoli 4 e 10 della Direttiva 1991/271/CEE (che dispone che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente).

Con la DGR n. 1955 del 23 dicembre 2015, con cui si procedeva ad una completa revisione degli agglomerati regionali, l'agglomerato di Thiene è stato suddiviso nei due agglomerati di Thiene ed Asiago serviti, rispettivamente, dagli impianti di depurazione centralizzati di Thiene-località Santo ed Asiago-Mosele.

In data 9 maggio 2018 il MATTM (nota prot. n. 9367 inviata al Commissario Straordinario Unico e alle Regioni, e solo per conoscenza alla Regione Veneto) sollecita la trasmissione di documentazione, salvo che per l'agglomerato di Thiene essendo già stata inoltrata alla Commissione la documentazione utile ad attestare la raggiunta conformità alla Direttiva 1991/271/CEE.

In data 23 maggio 2018 il MATTM (nota prot. n. 10378 inviata al Commissario Straordinario Unico e alla Regione Veneto) comunica che la Commissione europea in data 17 maggio 2018 ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ex art. 260 TFUE avviando la fase diretta ad accertare la mancata esecuzione della Sentenza della Corte di Giustizia del 10 aprile 2014.

La Commissione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Italia, in particolare ha dichiarato:

-per 11 agglomerati la conformità,

-per 14 agglomerati la non conformità (tra cui Asiago e Thiene)

e chiesto per tali ultimi agglomerati una relazione di dettaglio, informazioni di sintesi e documentazione utile a dimostrare le attività concluse e/o in essere per la risoluzione del contenzioso.

La Regione Veneto (nota prot. 222970 del 12 giugno 2018) pertanto invia al MATTM informazioni aggiornate relative agli agglomerati di Thiene e Asiago ritenuti non conformi.



In data 30 novembre 2018 il MATTM (nota prot. n. 24063 inviata al Commissario Straordinario Unico e alle Regioni, e solo per conoscenza alla Regione Veneto) ricorda che la Commissione desidera ricevere ogni 6 mesi le informazioni aggiornate sui progressi registrati in Italia nel dare esecuzione alla sentenza della Corte di Giustizia.

Risulta che l'ultimo aggiornamento sui 14 agglomerati in contenzioso sia stato trasmesso dalle autorità italiane alla Commissione a luglio 2018 e che ad oggi la Commissione non si sia ancora espressa sulla valenza della documentazione ricevuta.

Dalla nota del MATT emerge altresì relativamente ai 14 agglomerati in contenzioso che:

- per 5 agglomerati, (tra cui Asiago e Thiene per la Regione Veneto), il MATTM ritiene che sia già stata trasmessa la documentazione idonea ad attestare la raggiunta conformità,
- per 9 agglomerati il MATT chiede una relazione di dettaglio, informazioni di sintesi e la documentazione utile a dimostrare le attività concluse e/o in essere per la risoluzione del contenzioso, da trasmettere entro il 21 dicembre 2018.

Pertanto con riguardo agli agglomerati ricadenti nella Regione del Veneto la procedura di infrazione deve ritenersi archiviata anche se in attesa di formalizzazione.

2) **Procedura di infrazione n. 2014/2059** - Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle **acque reflue urbane**

Fase della procedura: Parere motivato complement. ai sensi dell'art. 258 TFUE – 17 maggio 2017

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 31/3/2014, a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 1976/2011/ENVI.

La Commissione ha ritenuto che l'Italia fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi della direttiva con riferimento a 880 agglomerati, aventi un carico generato maggiore di 2000 abitanti equivalenti e a 55 aree sensibili.

La Regione del Veneto, inizialmente coinvolta per 37 agglomerati e 3 aree sensibili, oggi risulta ancora coinvolta per 23 agglomerati e 3 aree sensibili.

Il MATTM (nota prot. 11168) in data 26 maggio 2017 comunica alle Regioni che la Commissione Europea, esaminata la documentazione trasmessa nel periodo tra luglio 2015 e gennaio 2017 (primo riscontro) e i successivi aggiornamenti, ha emesso in data 17 maggio 2017 un Parere Motivato Complementare (PMC), ai sensi dell'art. 258 del TFUE, che interessa la Regione del Veneto per 24 agglomerati (sui 37 originari) e 3 aree sensibili (Po -assieme a Lombardia, Piemonte e Liguria- Delta del Po e Mincio).

Successivamente il MATTM (nota prot. 5102 del 9 marzo 2018), nelle more della comunicazione della Commissione su quanto inviato ad agosto 2017 dal Governo Italiano, in risposta al Parere Motivato Complementare, chiede informazioni aggiornate (entro il 20 marzo 2018) sugli agglomerati interessati dallo stesso Parere e sulle eventuali variazioni intervenute.

La Regione Veneto riscontra (nota prot. 105893 del 20 marzo 2018) la richiesta evidenziando che il Comune di Sappada -all'interno del cui territorio cade interamente l'agglomerato omonimo – con la legge 5 dicembre 2017, n. 182 è stato distaccato dalla Regione Veneto ed aggregato alla Regione Friuli Venezia Giulia, con la conseguente riduzione del numero degli agglomerati che interessano la Regione del Veneto (da 24 a 23).

Il MATTM (nota prot. 8136 del 19 aprile 2018), infine, (nelle more della comunicazione della Commissione) chiede il periodico aggiornamento sullo stato di conformità dei 23 agglomerati e delle 3 aree sensibili, assegnando per la trasmissione il termine del 1 giugno 2018: la Regione Veneto da riscontro alla richiesta con nota prot. 192211 del 24 maggio 2018.



- 3) **Procedura di infrazione n. 2014/2147** - Cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla **qualità dell'aria ambiente** - Superamento dei valori limite in Italia
Fase della procedura: Decisione di presentare ricorso ai sensi dell'art. 258 TFUE - Ricorso alla Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 258 TFUE - 17 maggio 2018, depositato 17 ottobre 2018

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 10/7/2014, a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 4915/13/ENVI.

La Commissione ha segnalato il continuativo mancato rispetto dei valori limite di PM10 fissati dalla direttiva 2008/50/CE in 19 zone/agglomerati (13 già oggetto della archiviata procedura di infrazione n. 2008/2194 e ulteriori 6 nuove zone/agglomerati), nonché la mancata adozione e attuazione di misure appropriate per garantire la conformità ai valori limite di PM10 e per mantenere il periodo di superamento il più breve possibile.

Con DGR n. 1500 del 16 ottobre 2018 la Regione Veneto approva le "Misure di contrasto all'inquinamento atmosferico e per il miglioramento della qualità dell'aria per la stagione invernale 2018-2019: presa d'atto delle valutazioni espresse dai tavoli tecnici - informazioni agli Enti locali per le eventuali determinazioni di competenza", per operare il coordinamento e ottimizzare l'efficacia delle decisioni delle Amministrazioni comunali per il contrasto all'inquinamento atmosferico.

Il MATTM (nota prot. 17429 del 23 ottobre 2018) trasmette alle Regioni interessate (tra cui il Veneto) il ricorso presentato alla Corte di Giustizia Europea -ai sensi dell'articolo 258, secondo comma, del TFUE- dalla Commissione Europea nei confronti della Repubblica Italiana, per violazione degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE con riferimento all'inquinante materiale particolato PM10. Chiede contestualmente alle Regioni coinvolte di inviare entro il 12 novembre 2018, termine poi prorogato al 20 novembre 2018, una relazione illustrativa con utili elementi di riscontro alle contestazioni di pertinenza regionale, al fine della presentazione della memoria difensiva da parte dello Stato.

La Regione Veneto (nota prot. 472251 del 20 novembre 2018) trasmette al MATTM la Relazione illustrativa completa degli allegati in relazione al ricorso presentato dalla Commissione Europea.

In data 18 dicembre 2018 si svolge a Roma un incontro presso Avvocatura di Stato, con Ministero Ambiente e le Regioni interessate (tra cui il Veneto) per la memoria da presentare alla Corte di Giustizia.

Il MATTM (con e-mail del 19 dicembre 2018) comunica che è stata concessa all'Avvocatura di Stato la proroga fino al 21 gennaio 2019 per la presentazione della memoria difensiva alla Corte di Giustizia nell'ambito della causa. Le Regioni interessate pertanto hanno tempo fino al 13-14 gennaio 2019 per trasmettere le proprie relazioni ed eventuali altri contributi.

- 4) **Procedura di infrazione n. 2015/2163** - Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione della Direttiva **Habitat**

Fase della procedura: Messa in mora ai sensi dell'art. 258 TFUE - 22 ottobre 2015

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 22/10/2015, a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 4999/2013/ENVI.



La Commissione ha rilevato il mancato adempimento agli obblighi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).

In particolare la Commissione contesta la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (articolo 4, paragrafo 4, della direttiva) e la mancata definizione delle misure di conservazione (articolo 6, paragrafo 1).

Secondo l'articolo 4.4, la designazione di "zone speciali di conservazione" (ZSC) deve essere effettuata entro il termine massimo di sei anni dalla data in cui un sito è stato scelto quale "sito di importanza comunitaria" (SIC).

In data 1 febbraio 2018 il MATTM (nota prot. 936 del 17 gennaio 2018) invia lo schema di decreto per la designazione delle ZSC, chiedendo alla Regione Veneto di esprimere il proprio parere al fine del raggiungimento dell'Intesa sul decreto.

Si è reso necessario un confronto con il MATTM con riferimento alla gestione della parte di Rete Natura 2000 ricadente nel Comune di Sappada a seguito, ai sensi della legge 5 dicembre 2017, n. 182, del distacco dalla Regione Veneto e l'aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia che ha espresso parere favorevole sulla esclusione delle aree ricadenti nel Comune di Sappada.

La Regione Veneto, con DGR n. 667 del 2018 pubblicata sul BURV n. 52 del 29 maggio 2018, ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale di designazione di 98 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) delle Regioni Biogeografiche Alpina e Continentale insistenti sul territorio del Veneto (ad esclusione delle superfici di due siti ricadenti nel Comune di Sappada).

Il MATTM in data 27 luglio 2018 ha adottato, d'intesa con la Regione Veneto, il Decreto "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 61 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Veneto" (quindi 96 ZSC in totale), pubblicato in G.U. n. 190 del 17 agosto 2018.

Come indicato all'articolo 3 del Decreto Ministeriale, entro sei mesi dalla pubblicazione, la Regione del Veneto deve comunicare al Ministero competente il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC designate. Inoltre con la pubblicazione in GU del decreto ministeriale la procedura di infrazione, per la Regione Veneto deve ritenersi archiviata anche se in attesa della formalizzazione. Per completezza si evidenzia che è in corso l'adozione di un ulteriore Decreto di designazione per le ZSC di competenza statale ricadenti nel territorio regionale (es. Siti ricadenti nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi).

Infine con riguardo alla **Procedura di infrazione n. 2003/2077** relativa alla non corretta applicazione delle direttive 75/442/CEE, e 91/689/CEE e 1999/31/CE sui rifiuti e le misure di controllo sulle **discariche abusive**, si evidenzia che la stessa **chiusa** con sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 260 TFUE (Causa C- 196/13) in fase di attuazione. La Corte ha accertato che 198 discariche italiane (di cui 14 contenenti rifiuti pericolosi), ubicate in 18 Regioni, non risultavano adeguate alla normativa europea infliggendo allo Stato italiano la conseguente sanzione pecuniaria.

Per la Regione Veneto le situazioni contestate, al momento della sentenza di condanna, riguardavano nove siti:

- otto ricadenti nel bacino scolante della Laguna di Venezia
- uno extra-bacino (ex discarica in località Masarole in Comune di Sernaglia della Battaglia)



relativi alle seguenti discariche (alcune in aree pubbliche, altre in aree private):

1. ex discarica Val da Rio, località Borgo San Giovanni, in Comune di Chioggia (VE);
2. ex discarica S.Elena di Robegano, in Comune di Salzano (VE);
3. ex discarica di Via Teramo, in Comune di Mira (VE);
4. area Sordon, in Comune di Venezia, all'interno del perimetro del SIN (Sito di interesse nazionale) di Venezia - Porto Marghera (sito espunto dalla procedura di infrazione con decisione della Commissione Europea SG-Greffe (2017) D/13722 del 04.09.2017);
5. area Malcontenta C, in Comune di Venezia, fino al 2013 all'interno del perimetro del SIN (Sito di interesse nazionale) di Venezia - Porto Marghera (sito espunto dalla procedura di infrazione di cui alla comunicazione del 26.10.2018);
6. area Miatello, in Comune di Venezia, fino al 2013 all'interno del perimetro del SIN (Sito di interesse nazionale) di Venezia - Porto Marghera;
7. area Moranzani B, in Comune di Venezia, fino al 2013 all'interno del perimetro del SIN (Sito di interesse nazionale) di Venezia - Porto Marghera;
8. Cave Bertoldo - Cave Casarin a Carpenedo - Mestre - Venezia (sito espunto dalla procedura di infrazione con decisione della Commissione Europea ENV.D2/GM/vf/ ARES(2016) del 08.02.2016);
9. ex discarica in località Masarole, in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) (sito espunto dalla procedura di infrazione con decisione della Commissione Europea SG-Greffe (2017) D/6030 del 18.04.2017).

L'incarico conferito al Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive, Gen. B CC Giuseppe Vadalà, con delibera del Consiglio dei Ministri del 24.03.2017, è stato integrato in data 22 novembre 2017 con l'assegnazione di ulteriori 22 siti, distribuiti sul territorio nazionale. In merito alla delibera del Consiglio dei Ministri del 22.11.2017 (trasmessa dalla PCM con nota prot. DICA 0000666 P-4.8.1.4.1 dell'11 gennaio 2018) la Regione Veneto ha presentato ricorso al TAR Lazio relativamente alla nomina del Commissario Straordinario per l'area Moranzani B, unico sito veneto attribuito al Commissario con la relativa delibera.

Ad oggi quindi i siti del territorio veneto attribuiti al Commissario sono 5: l'ex discarica Val da Rio in Comune di Chioggia, l'ex discarica Sant'Elena di Robegano in Comune di Salzano, l'ex discarica di via Teramo in Comune di Mira, l'area Miatello e l'area Moranzani B.

Avverso la delibera del CM del 22 novembre 2017 (come già per la delibera del CM del 24 marzo 2017 - RG 6990/17), la Regione del Veneto ha notificato il ricorso al TAR Lazio (RG 3341/2018): risulta fissata per entrambe le cause **udienza di merito per il 13 marzo 2019**.

In data 12 marzo 2018 (con nota prot. 2396) la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Europee, Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione comunica che la Commissione Europea ha notificato l'ingiunzione di pagamento della sesta penalità semestrale.

Riguardo al Veneto nessuna discarica risulta decurtata dal calcolo della sanzione, pertanto, alla data della nota sopracitata risultano ancora non conformi 6 discariche.

In data 13 aprile 2018 il MATTM (nota prot. n. 5830 concernente il reintegro delle somme anticipate dal MEF) convoca la Regione per una riunione volta a definire gli elementi istruttori di propria competenza, propedeutici al raggiungimento dell'Intesa prevista dall'articolo 43, comma 7, della legge 23 dicembre 2012, n. 234. Chiede altresì di fornire ogni utile elemento relativo alle attività poste in essere per le 9 discariche abusive, e al fine di agevolare la raccolta di tale documentazione indice una riunione per il giorno 9 maggio 2018 -poi posticipata al 24 maggio



2018, presso il Ministero dell'Ambiente, con possibilità di partecipare in videoconferenza.

In data 16 maggio 2018 la Regione Sardegna, in qualità di Coordinamento Regioni Commissione Ambiente ed Energia nella Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, convoca una riunione in videoconferenza per il giorno 23 maggio 2018 ore 10.00 per condividere una linea di azione unitaria fra le Regioni considerata la ripresa della procedura di rivalsa.

Dalle riunioni tenutesi sarebbe emerso in sintesi quanto segue:

- le Regioni che hanno già avuto l'incontro con il Ministero dell'Ambiente e la Ragioneria Generale dello Stato invieranno il relativo verbale alla Regione Sardegna.
- una maggiore disponibilità dello Stato: il Ministero si è dichiarato disponibile ad assumere le proprie responsabilità e a predisporre una griglia di criteri da condividere con le Regioni per definire le rispettive responsabilità.
- le Regioni faranno da interlocutori con i Comuni interessati.
- terminati gli incontri ed elaborati gli indicatori, opportunamente pesati, in vista dell'Intesa, sarà organizzato un nuovo incontro per condividere la posizione finale delle Regioni.
- l'avvio della fase istruttoria da parte del Ministero, da svolgere congiuntamente alle Regioni e agli enti locali, per addivenire all'Intesa ai fini della rivalsa (di cui all'art. 43, comma 7, della L. 234/2012).
- un'istruttoria puntuale, sulla base di criteri oggettivi condivisi, in base alla quale individuare le eventuali responsabilità e consentire la ripartizione degli oneri a carico fra i vari enti coinvolti.
- l'interlocuzione avviene fra il Ministero e le Regioni che si fanno portavoce presso i Comuni.
- la Regione ha valutato positivamente l'approccio proposto presentando un breve resoconto sullo stato dell'arte dei siti veneti di discarica abusiva oggetto della procedura di infrazione.
- Il Ministero elenca sinteticamente alcuni criteri (per es. tipologia di discarica, volumetria, regime autorizzatorio, esercizio di poteri sostitutivi, ecc.) che costituiranno la griglia di criteri che può essere integrata con ulteriori criteri proposti dalle Regioni.

Successivamente la Regione del Veneto in data 29 maggio 2018 (con nota prot. n. 199346) trasmette una relazione di aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività nei siti veneti al MATT che con e-mail dell'11 giugno 2018 invia la bozza del verbale dell'incontro e della griglia dei criteri da condividere. Quindi con e-mail del 20 giugno 2018 comunica che le revisioni proposte dalla Regione Veneto sono state totalmente accettate dal MATTM e dal MEF, precisando che si era in attesa delle proposte di revisione da parte del MEF per l'invio del verbale definitivo, avvenuto con nota MATTM prot. 0012072 del 19.07.2018.

Nel frattempo in data 1 giugno 2018, il Commissario Straordinario trasmette alla Direzione Generale Ambiente dell'UE i dossier relativi a 13 siti (tra cui quello dell'Area Malcontenta C) ai fini della loro espunzione dalla procedura di infrazione.

In data 2 novembre 2018 (con nota prot. 3/6-7) il Commissario Straordinario comunica che la Commissione Europea - DG Ambiente - ha trasmesso il 26 ottobre 2018, per il tramite della Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della PCM, la notifica dell'ingiunzione di pagamento della settima penalità semestrale, precisando l'avvenuta regolarizzazione dell'Area Malcontenta C, sita in località Malcontenta nel Comune di Venezia (rimanendo ancora non conformi 5 discariche).

Per completezza di informazioni, inoltre, si evidenzia che relativamente alla **Procedura di infrazione n. 2017/2181** aperta nei confronti dello Stato italiano (in data 19 luglio 2018),



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

concernente la non conformità alla Direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, nessun agglomerato veneto (tra i 276 interessati) rientra tra quelli oggetto del nuovo contenzioso comunitario in materia di acque reflue.

Infine la **Procedura di infrazione n. 2013/2022** concernente la non corretta attuazione della direttiva 2002/49/CE per la determinazione e la gestione del rumore ambientale, non coinvolge la Regione Veneto anche se interessa il territorio veneto, riguardando esclusivamente il Comune di Vicenza quale agglomerato, le Società Autovie Venete SpA e CAV- Concessioni Autostradali Venete SpA quali enti gestori degli assi stradali principali.

In data 6 marzo 2018 il MATTM al fine di consentire un esauriente riscontro alla Commissione europea convoca una riunione, cui partecipa anche la Regione Veneto, nel corso della quale sono fornite alcune indicazioni in merito alla predisposizione della risposta da inviare entro il 22 marzo 2018 secondo i format previsti.

Risulta che il Comune di Vicenza quale agglomerato ed Autovie Venete hanno già dato comunicazione di aver provveduto ad inviare al Ministero le integrazioni richieste e che sulla questione in data 30 aprile 2018 è stata presentata la INF n. 8 alla Giunta regionale.

Infine, come richiesto dalla Segreteria Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (nota 23 novembre 2018, prot. n. 5588/C3UE), relativamente agli atti con cui le Regioni possono adottare disposizioni volte a conformare la normativa regionale agli atti dell'UE, diversi dalle Direttive, ad integrazione della comunicazione fatta ai sensi dell'articolo 29, comma 7, lettera f), della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, si richiamano in particolare:

Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 46 "Legge regionale europea 2018"

- Articolo 3 di modifica dell'articolo 12 della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche". La disposizione attiene alla redazione dei prezzari che la Regione, in forza dell'articolo 23 del Codice dei contratti pubblici, è tenuta ad adottare annualmente. Nello specifico si prevede che i prezzari siano resi disponibili in modalità esclusivamente elettronica, in linea con la progressiva introduzione dell'obbligo di fare uso di strumenti informatici nella gestione dei processi di acquisizione di lavori, servizi e forniture, in conformità alle Direttive UE 2014/24/UE.
- Articolo 5 di modifica dell'articolo 3 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativa e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea". La disposizione, in linea con l'articolo 20 della Legge 234/2012, introduce la possibilità anche per la Regione di individuare al suo interno "Nuclei regionali di valutazione degli atti dell'Unione europea" con funzioni di monitoraggio delle attività di rilevanza europea (fase ascendente). La modifica è funzionale ad un maggiore raccordo della fase ascendente con la fase discendente del diritto europeo.

Venezia, 7 gennaio 2019

IL DIRETTORE
Dott. Maurizio Gasparin

Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia Tel. 041/2795914-5917 - Fax 041/2795920

area.programmazioneviluppostrategicoi@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio ET4BFK